

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità

Valutazione dei principali effetti negativi di sostenibilità delle consulenze assicurative

Nel processo di intermediazione di prodotti di investimento assicurativi IBIPs, l'agenzia considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità tramite la vendita di prodotti progettati e messi a disposizione dalla compagnia mandante, la quale si accerta che nel proprio catalogo siano disponibili prodotti assicurativi con componente finanziaria i cui effetti negativi siano presidiati da un adeguato processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti.

Per l'identificazione degli effetti negativi, vengono utilizzate le informazioni trasmesse direttamente dal produttore al fine di distinguere prodotti IBIPs sostenibili, ovvero quei prodotti che con un grado di ambizione differente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ESG, da quelli non focalizzati sulla sostenibilità.

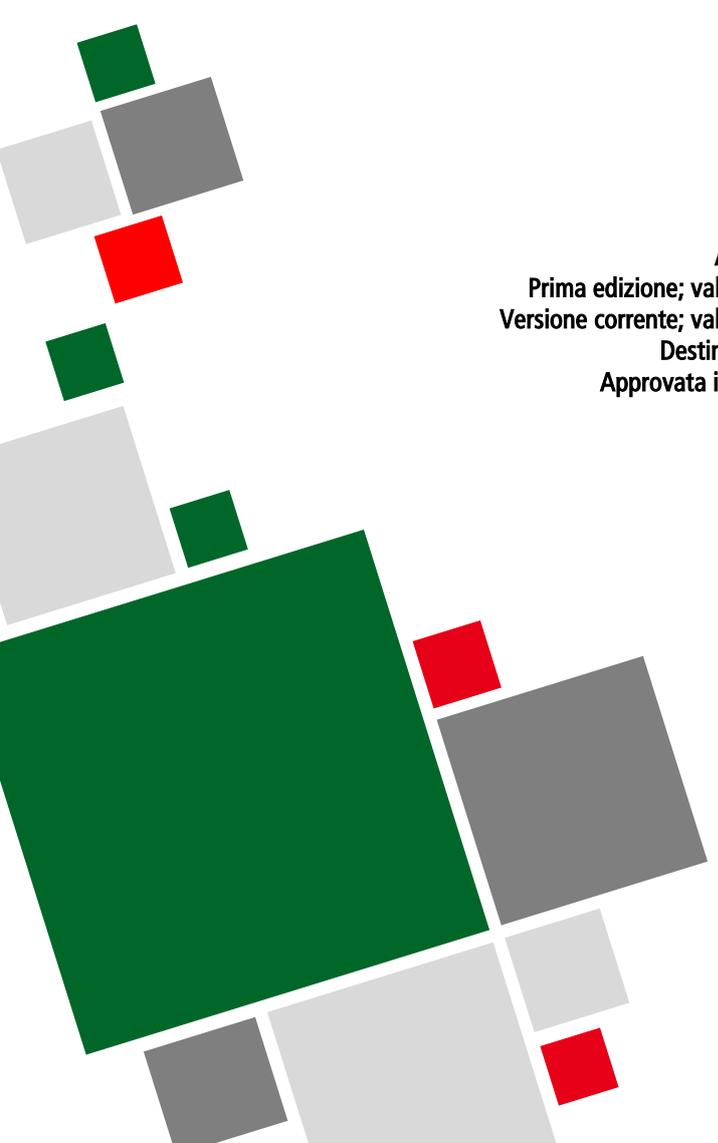
Risulta così possibile elaborare per i prodotti offerti in consulenza la presente dichiarazione circa l'effettiva - o in alternativa la mancata - considerazione degli effetti negativi relativi al clima e all'ambiente, quali le emissioni di gas a effetto serra, la biodiversità, le risorse idriche, i rifiuti e concernenti le questioni sociali e di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, come la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, il divario retributivo di genere e la diversità di genere.

L'agenzia, inoltre, in rispetto di quanto previsto dalla Compagnia Mandante, si impegna a non offrire prodotti relativi a società operanti in settori legati alla produzione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche o biologiche, nonché gli investimenti caratterizzati da un elevato rischio di sostenibilità.

Operativamente, nello svolgimento della propria attività, l'agenzia rispetta tale valutazione tramite l'utilizzo dei sistemi informatici e dei questionari messi a disposizione dalla compagnia, progettati per rilevare in modo dettagliato le eventuali preferenze di sostenibilità e ad arricchire il processo di erogazione del servizio di consulenza e di valutazione dei portafogli con le tematiche ESG.

Imola, 11.09.2023

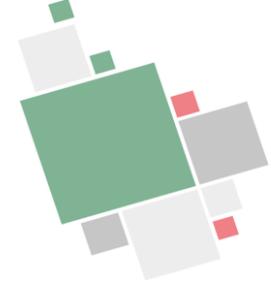
Il Presidente



HDI ASSICURAZIONI S.p.A.
POLITICA DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

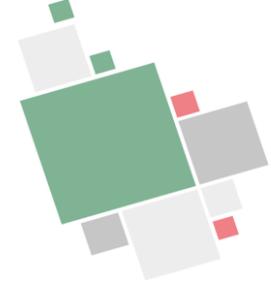
Autore Tesoreria e Investimenti
Prima edizione; valida da 1.0; 12/02/2021
Versione corrente; valida da 1.1; 26/03/2021
Destinatario Consiglio di Amministrazione
Approvata in data 25/03/2021

Note Il presente documento rappresenta un Abstract del documento originale approvato dal Consiglio di Amministrazione



Indice

1	PREMESSA	3
2	AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3	OBIETTIVI DELLA POLITICA ESG	5
3.1	INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	7
3.2	(OMISSIS)	
3.3	CLASSE D - FONDO PENSIONE APERTO "AZIONE DI PREVIDENZA" E FONDO INTERNO "MULTI SOSTENIBILE"	8
3.4	(OMISSIS)	
4	ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT	13



1 PREMESSA

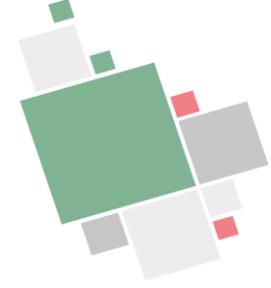
HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito "la Compagnia"), consapevole del ruolo strategico degli investitori istituzionali nell'indirizzare gli investimenti verso una maggiore sostenibilità, ha deciso di adottare la presente politica di investimento responsabile (di seguito "*politica ESG*") che integra il tradizionale processo di investimento finanziario con considerazioni e valutazioni connesse a fattori ambientali, sociali e di buon governo (ESG).

Già nel 2011, la Compagnia ha deciso di aderire al Forum per la Finanza Sostenibile¹, adottando subito una chiara strategia di investimento sostenibile e responsabile. A livello definitorio, l'obiettivo principale cui aspira il *Sustainable and Responsible Investment* (di seguito "SRI") è quello di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Lo strumento per raggiungere questo obiettivo è duplice:

- una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo²;
- l'interpretazione del proprio ruolo di azionista non come soggetto passivo, ma al contrario come soggetto attivo, che esercita i suoi diritti nei confronti dell'azienda in cui investe con l'obiettivo del miglioramento continuo.

¹ Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione non profit nata nel 2001, avente una base associativa multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

² Testo elaborato nel 2013 dal Gruppo di Lavoro del Forum per la Finanza Sostenibile sulla Definizione di Investimento Sostenibile e Responsabile.



L'adozione della politica ESG è coerente con la politica di sostenibilità del Gruppo di appartenenza Talanx AG, tramite il quale, dal novembre 2019, la Compagnia è diventata sottoscrittrice dei UN PRI (*"Principles for Responsible Investment"*), cioè dei sei principi promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. I PRI indicano le principali azioni da svolgere per l'investitore e offrono strumenti specifici finalizzati all'integrazione di fattori ESG all'interno delle tradizionali politiche di investimento.

L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
- promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

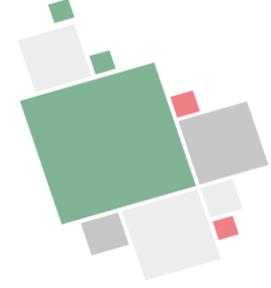
2 AMBITO DI APPLICAZIONE

La Compagnia, in linea con i principi adottati dal Gruppo Talanx AG, ritiene che l'integrazione proattiva degli aspetti ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG), rilevanti nel processo d'investimento, contribuirà a raggiungere sia i rendimenti finanziari sia il benessere sociale.

L'analisi ESG è un'analisi che richiede costanza, tempo e capacità di interpretazione dei dati, anche in ottica prospettica. Per tale ragione la Compagnia ha deciso di avvalersi della consulenza di un advisor esterno specializzato, che in questa prima fase la supporterà sull'analisi ESG di alcuni portafogli e fondi.

Il presente documento si applica alle seguenti classi assicurative:

(Omissis)



- Classe D - fondo Pensione Aperto "Azione di Previdenza" e fondo interno "Multi Sostenibile".

(Omissis)

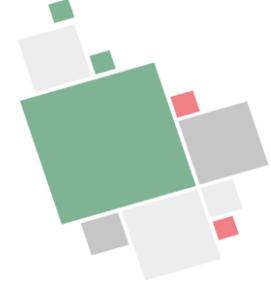
I principi di sostenibilità a cui la Compagnia si ispira sono riscontrabili nelle scelte di investimento, la cui declinazione e la cui analisi ESG si adattano alla natura specifica dei fondi di riferimento.

(Omissis)

3 OBIETTIVI DELLA POLITICA ESG

Il Gruppo di appartenenza, Talanx AG, è consapevole del ruolo chiave che avranno nei prossimi anni i cambiamenti climatici e gli sviluppi demografici e dell'impatto che questi produrranno sul proprio core business e, più in generale, sul mercato del lavoro. In qualità di gruppo assicurativo internazionale ed investitore di lungo periodo, Talanx AG punta all'adozione di una governance aziendale responsabile avente ad oggetto la creazione di valore sostenibile. Tale progetto si fonda sulla convinzione che soltanto l'inclusione degli aspetti ambientali e sociali nei processi aziendali possa contribuire effettivamente alla salvaguardia del pianeta, per noi stessi e per le generazioni future, e al futuro successo del Gruppo. Nel 2019 il Gruppo, nella veste di assicuratore globale, ha altresì deciso di impegnarsi attivamente, fornendo il proprio contributo, al raggiungimento di 7 obiettivi tra i 17 SDGs delle Nazioni Unite:

- SDG 4: istruzione di qualità;
- SDG 5: uguaglianza di genere;
- SDG 7: energia accessibile e pulita;
- SDG 8: dignità Lavoro e crescita economica;
- SDG 9: industria, innovazione e infrastrutture;
- SDG 12: consumo e produzione responsabili;
- SDG 13: azione per il clima.

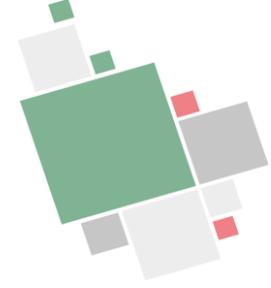


Ciò premesso, il presente documento ha come obiettivo quello di aderire al profilo di sostenibilità a cui il Gruppo si ispira e, al contempo, quello di posizionare i portafogli della Compagnia in linea con le più recenti richieste normative a livello europeo, tra le quali si segnalano in particolare la "*Shareholders Rights Directive*" (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal d.lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti, la "*IORP II Directive*" (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal d.lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, di recente pubblicazione, e la "*SFDR*" (Regolamento (UE) 2019/2088), il cui obiettivo è minimizzare il "*green washing*" e favorire una *disclosure* trasparente in materia di sostenibilità.

Attraverso la politica ESG, la Compagnia intende creare una struttura solida ed ambiziosa che consenta di:

- effettuare una selezione degli investimenti che integri oltre l'analisi finanziaria anche considerazioni connesse ai fattori ESG;
- valutare e monitorare periodicamente le posizioni in essere, secondo criteri ESG, funzionali, nel lungo periodo, alla massimizzazione dei rendimenti, puntando inoltre ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo rispetto al passato;
- misurare l'impatto che le proprie scelte di investimento hanno avuto, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile;
- comunicare, in maniera trasparente, ai propri stakeholders la valutazione ESG dei portafogli e gli effetti nel tempo delle proprie scelte di investimento dal punto di vista sostenibile, nell'ottica di favorire una *disclosure* chiara e trasparente in linea con la "*SFDR*".

L'investimento sostenibile e responsabile della Compagnia si esplica attraverso le strategie di seguito descritte, partendo dall'individuazione di una serie di criteri di natura ESG ritenuti particolarmente meritevoli di attenzione e di approfondimento.



3.1 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La Compagnia ritiene che l'integrazione dei rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governo societario nel processo di investimento sia necessaria per una sempre migliore comprensione del contesto in cui essa opera, una più consapevole assunzione del rischio e, in definitiva, una maggiore capacità di dare risposta alle esigenze del mercato.

Con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da fattori di sostenibilità riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, rilevanti per la Compagnia e i suoi stakeholder. Tali rischi considerano l'impatto che può verificarsi sul valore dell'investimento in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori, e le relative condizioni di salute e sicurezza, le pratiche di prevenzione alla corruzione. La gestione del rischio avviene in coerenza con la metodologia descritta all'interno del "Risk Management Framework".

L'integrazione dei rischi di sostenibilità legata ai processi d'investimento riguarda esclusivamente le seguenti Classi di prodotto:

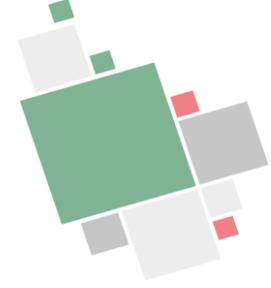
(Omissis)

- Classe D - Fondo Pensione Aperto "Azione Di Previdenza" e Fondo Interno "Multi Sostenibile" -

(Omissis)

Gli indicatori di rischio utilizzati per integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento possono essere di natura sia quantitativa che qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità considerati all'occorrenza.

L'approccio globale alla gestione dei rischi di sostenibilità è funzionale anche ad individuare e presidiare quei fattori ESG i cui rischi hanno effetti negativi sul valore dell'investimento e, di conseguenza, sui servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del presente documento.



3.3 CLASSE D - FONDO PENSIONE APERTO "AZIONE DI PREVIDENZA" E FONDO INTERNO "MULTI SOSTENIBILE"

La Compagnia adotta un processo decisionale autonomo, definendo il proprio universo investibile. Periodicamente, il Comitato Investimenti esamina, valuta ed aggiorna:

- i criteri per la definizione dei profili ESG;
- la lista di emittenti da escludere dall'universo investibile.

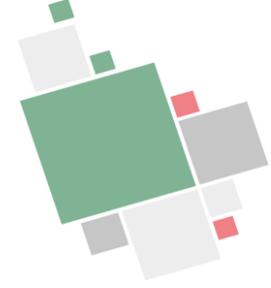
Tale processo viene concretizzato in una serie di fasi e procedure illustrate di seguito:

a) Screening negativo

La Compagnia ha definito dei criteri di esclusione che non consentono l'investimento in emittenti che operano in alcuni settori industriali, quali: Tabacco, Alcolici, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie. Non è possibile alcun investimento in società operanti direttamente nei settori sopra menzionati o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori.

La Compagnia si è impegnata inoltre ad intraprendere un percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio, con riferimento ai nuovi investimenti. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni che la Commissione Europea ha posto ai Paesi che hanno sottoscritto l'accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione ai ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone o alla percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities. Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione.

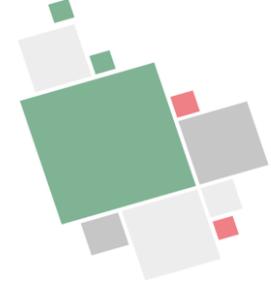
L'esclusione sistematica di specifici investimenti, o classi di investimento, dall'universo investibile come società, settori o Paesi, se coinvolti in determinate attività sulla base di criteri specifici, è un'analisi capace di considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, in quanto permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie della Società selezionate.



b) Integrazione fattori ESG

La Compagnia integra i fattori ESG all'interno delle proprie valutazioni attraverso i seguenti step operativi:

- Valutazione dell'investimento finanziario dal punto di vista ESG mediante analisi di informazioni extra-finanziarie, quali ad esempio rating o punteggi ESG, consultabili tramite provider Bloomberg. Bloomberg assegna a ciascun emittente un rating, storicizzandolo, e confronta il rating del singolo emittente con i rating di altri competitor, assegnando dei punteggi alle società. Tramite Bloomberg è possibile consultare anche il giudizio di diversi data providers di riconoscimento internazionale, accreditati per l'analisi ESG;
- Il Comitato Investimenti della Compagnia valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Le decisioni del Comitato trovano un'evidenza specifica all'interno del verbale del Comitato;
- La Compagnia si avvale infine del servizio di consulenza offerto da un advisor specializzato (MainStreet Partners, società specializzata in analisi ESG basata a Londra) e basato su informazioni desunte da modelli proprietari. La base informativa messa a disposizione dall'advisor esterno consente di completare l'analisi del profilo di sostenibilità dell'emittente, anche in relazione all'esistenza di eventuali pratiche controverse in ambito ESG. L'individuazione di dette controversie, a livello di singolo emittente, comporta l'esclusione di determinate opportunità di investimento o la loro sostituzione con pari strumenti finanziari ma riconducibili a società maggiormente virtuose sul piano ESG. Per posizioni controverse sono intese controversie relative a:
 - Danni all'ambiente (inquinamento della terra, acqua e aria, prodotti inquinanti);
 - Diritti umani e del lavoratore (lavoro minorile, salute e sicurezza, prodotti pericolosi);
 - Etica del business (corruzione, pratiche contabili, riciclaggio, frodi, pratiche anticoncorrenziali).



In aggiunta all'integrazione dei fattori ESG, la Compagnia:

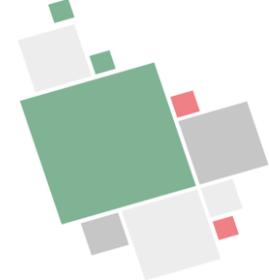
- Favorisce investimenti in strumenti finanziari SRI, quali ad esempio "Green/Social/Sustainability bonds" e fondi "Best in Class", ovvero fondi con all'interno le migliori holdings per settore industriale, selezionate dal gestore per il loro profilo sostenibile, e fondi tematici, ovvero fondi con all'interno emittenti appartenenti a settori legati all'innovazione, alla transizione energetica o alla tutela e salvaguardia dell'ambiente;
- Punta ad avere un profilo di impatto, integrando il portafoglio con strumenti di investimento alternativo che prevedano al proprio interno strategie di Impact Investing.

c) Valutazione e monitoraggio del portafoglio secondo parametri ESG

Oltre alle considerazioni ex-ante illustrate ai punti precedenti, la Compagnia ritiene fondamentale avere l'intero portafoglio azionario e obbligazionario sottoposto ad analisi periodica dal punto di vista ESG, al fine di misurare il livello di sostenibilità degli emittenti quotati presenti e potenziali posizioni non ritenute idonee con la politica ESG.

Dal punto di vista operativo l'analisi connessa ai fattori ESG si tradurrà nella predisposizione da parte dell'advisor esterno, di una reportistica che indirizzerà le scelte di investimento del board della Compagnia, e che comprenderà ad esempio:

- valutazione del livello di sostenibilità dei portafogli HDI, non solo in relazione al profilo ambientale, sociale e di governance dei portafogli ma anche in relazione all'approccio gestionale della Compagnia;
- attribuzione di un rating ESG ai singoli portafogli HDI;
- allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- segnalazione di eventuali controversie su comportamenti o settori presenti nel portafoglio che non rispettano i canoni della politica ESG della Compagnia;



- rappresentazione dei risultati extra-finanziari (come risparmio di CO2, di acqua, pari opportunità e simili) realizzati dai portafogli negli ultimi 12 mesi;
- informazioni di dettaglio sulle singole Holdings, ETFs e Fondi.

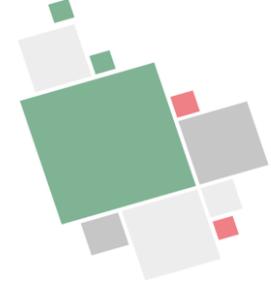
Le analisi condotte dall'advisor esterno si fondano su modelli di valutazione ESG integrati e proprietari che consentono di potersi affidare a rating ESG e sistemi gestionali coerenti e chiari. L'applicazione di detti modelli si concretizza nell'assegnazione di uno score ESG a livello di emittente e di portafoglio.

Con riferimento agli emittenti *corporate*, l'advisor, partendo da una base dati relativa ad oltre 70 indicatori, determina le valutazioni per categoria ESG (politica ambientale, processo produttivo, standard contabili, etica di impresa, clienti e fornitori, diritti umani, etc..) e per dimensione E (Ambientale), S (Sociale) e G (Governance), arrivando alla quantificazione di uno score ESG. Ogni categoria ESG è il risultato di numerosi indicatori, sia qualitativi che quantitativi, provenienti da fonti dirette e terze, standardizzati e ponderati in base alla disponibilità di dati e alla loro rilevanza.

Lo score ESG complessivo deriva da una media ponderata delle dimensioni E, S e G pesate in modo diverso in base ad uno dei settori (GICS Industry Group) di appartenenza dell'azienda target, seguendo una matrice di materialità proprietaria per riflettere la rilevanza delle singole componenti nei diversi contesti.

Con riferimento invece agli emittenti governativi, la metodologia proprietaria si fonda su 65 indicatori statistici creati da organizzazioni internazionali, università e governi e, sulla base di tali indicatori, l'advisor arriva a definire il profilo ESG delle nazioni incluse nell'indice MSCI ACWI³.

³ Non include: Taiwan, Singapore and Hong Kong per mancanza di dati



L'analisi delle obbligazioni cosiddette Green/Social/Sustainability prevede invece la raccolta di molteplici informazioni sulle categorie dei progetti (energia rinnovabile, efficienza energetica, economia circolare, sanità, istruzione, ...) in linea con gli standard ICMA⁴.

Ai modelli sopra menzionati, si aggiunge il modello proprietario che consente all'advisor di valutare il livello di sostenibilità dei fondi, in modo completo, duraturo ed allineato alla regolamentazione europea vigente. Partendo da una base dati composta da oltre 80 indicatori, l'advisor arriva alla definizione del rating di sostenibilità del fondo, articolando l'analisi su 3 fasi:

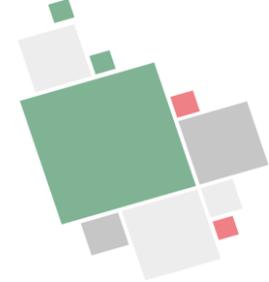
1. Analisi della Società e del Team di Gestione;
2. Analisi della Strategia di Investimento;
3. Analisi del Portafoglio Titoli.

Altrettanto fondamentali per il processo decisionale della Compagnia, saranno le risultanze derivanti:

- dalla metodologia proprietaria dell'advisor utilizzata per valutare l'allineamento agli SDG di ogni azienda e fondo in modo strutturato, dove l'allineamento è da intendere sia dal punto di vista operativo (gestione risorse, efficienza energetica, inclusione sociale, formazione, anti-corrruzione e simili) sia dal punto di vista del prodotto (analisi fatturato per misurare la contribuzione di ciascun prodotto);
- dalla metodologia proprietaria dell'advisor utilizzata per valutare il comportamento degli emittenti su pratiche controverse esistenti sulla base di alcuni criteri, quali ad esempio: severità, efficacia, reattività, frequenza, trasparenza.

Le analisi fin qui descritte, consentiranno alla Compagnia di decidere di includere od escludere determinati emittenti dall'universo investibile. Le valutazioni saranno eseguite su base periodica. Questo consentirà alla Compagnia di avere contezza nel continuo dei vari aspetti relativi al profilo ESG del portafoglio.

⁴ International Capital Markets Association



Concretamente ciò significa che la Compagnia avrà gli strumenti per poter prendere decisioni attive nelle sue proprie scelte di investimento e allocazione del portafoglio anche in merito alle tematiche extra-finanziarie.

La Compagnia si potrà riservare, da un lato, di ridurre progressivamente l'esposizione nelle società maggiormente coinvolte in pratiche controverse e, dall'altro, di impegnarsi ad identificare le Aziende rispetto alle quali intraprendere una attività di *engagement* nonché le relative tematiche sulle quali focalizzare l'impegno.

(Omissis)

4 ATTIVITÀ DI ENGAGEMENT

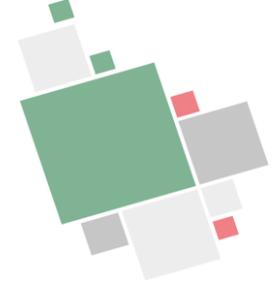
La Compagnia intende integrare l'analisi della sostenibilità degli emittenti quotati presenti nel portafoglio attraverso l'avvio di un dialogo positivo e propositivo, avente un orizzonte temporale di lungo periodo, con le società presenti nel portafoglio stesso, sulla base delle tematiche ESG ritenute via via maggiormente rilevanti. Il dialogo può esser attuato attraverso il contatto diretto con gli emittenti (ad esempio, indirizzando loro una lettera con specifiche richieste di natura ESG) o l'adesione a iniziative nazionali o internazionali che coinvolgano determinati emittenti su specifici aspetti di sostenibilità.

Le attività di engagement decise dalla Compagnia saranno gestite direttamente.

Per la definizione della politica di engagement e l'individuazione delle aziende con le quali intraprendere il dialogo, la Compagnia terrà in considerazione i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite per il 2030.

Laddove possibile, e in base alle proprie possibilità, la Compagnia si impegnerà ad esercitare il proprio diritto di voto (**active voting**) mediante votazione in sede di assemblea degli azionisti, al fine di influenzare e, possibilmente, allineare le scelte di voto alla strategia di investimento e ai valori del Gruppo HDI.

La Compagnia si impegna a portare all'attenzione delle Società investite le **best practices** relative alla salvaguardia dell'ambiente, alla Governance, all'equità sociale, unitamente a proposte e obiettivi specifici da



raggiungere. In materia di composizione dei board, trasparenza, diversity, remunerazione dei manager, comunicazione ed altre pratiche ritenute essenziali per la Corporate Governance, la Compagnia si riserva di sollecitare e indirizzare verso scelte ritenute più sostenibili.

Si rimanda al documento sulla politica di impegno della Compagnia per maggiori dettagli sulle attività di engagement attivate dalla Compagnia e sul processo operativo sottostante.

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (Cod. LEI 815600B80820192C8579)

1. Sintesi

La Compagnia Italiana di Previdenza, Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (di seguito anche “**Italiana Assicurazioni**”) considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (anche “Principal Adverse Impacts” – PAI) e predispone la presente *disclosure* ai sensi dell’art. 4 del Regolamento (UE) 2019/2088 (anche “SFDR”).

La presente Dichiarazione si riferisce al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Italiana Assicurazioni appartiene al Gruppo Reale Mutua (di seguito “Reale Group”) e in quanto partecipante ai mercati finanziari di grandi dimensioni fornisce le evidenze richieste organizzando il contenuto secondo il modello incluso nell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288. In accordo con gli obiettivi di Reale Group riguardanti la sostenibilità e le norme internazionali applicabili, tali indicatori sono costituiti da un nucleo principale di 18 indicatori obbligatori universali a cui vengono aggiunti 2 indicatori addizionali tra quelli inclusi nelle tabelle 2 e 3 dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, riportati rispettivamente nelle tabelle 2 e 3 della sezione 2 del presente documento.

Gli indicatori PAI sono calcolati rispetto al perimetro di investimenti sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo (cd. IBIPs) di Italiana Assicurazioni.

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità avviene tramite l’elaborazione, l’analisi e il monitoraggio degli indicatori. Italiana Assicurazioni prevede infatti un processo di analisi e monitoraggio dei PAI che consente di verificare l’andamento nel tempo degli indicatori, rilevando la loro performance ed evoluzione. Nei casi di anomalia e/o elevato rischio di impatto negativo, le funzioni aziendali competenti prevedono analisi dettagliate e decidono eventuali azioni di mitigazione da intraprendere. La procedura consente di orientare le decisioni di investimento future minimizzando gli effetti negativi originati dagli investimenti.

Nel seguito della presente Dichiarazione, conformemente alla normativa vigente¹, sono fornite maggiori informazioni sulle metodologie utilizzate per l'individuazione, la prioritizzazione, la valutazione e la gestione degli impatti negativi sulla sostenibilità misurati dagli indicatori.

Dal momento che il presente reporting rappresenta la prima *disclosure* in ambito PAI, il raffronto storico sarà disponibile a partire dalla rendicontazione del 2023, che verrà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG in ambito 1	109.627,91		Tonnellate di emissioni di carbonio (Green House Gas di scope 1,2) prodotte dalle società oggetto di investimento in proporzione alla quota investita nelle stesse. Per scope 1 si intendono le emissioni prodotte o controllate direttamente da quest'ultime, mentre per scope 2 si intendono le emissioni connesse al consumo di energia elettrica.	Italiana Assicurazioni, per promuovere la transizione energetica verso un mondo a basse emissioni di carbonio, valuterà, se necessario, il rafforzamento dei criteri e delle soglie di esclusione dettagliati nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili (di seguito Politica ESG). Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative. Con l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e contribuire a finanziare la trasformazione del mix energetico, Italiana Assicurazioni investe anche in strumenti che generano sia un ritorno finanziario sia un impatto ambientale positivo, concreto e misurabile.
		Emissioni di GHG in ambito 2	19.326,36			
		Emissioni di GHG in ambito 3	983.837,16			
		Emissioni totali di GHG	1.113.617,10			
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	486,09		Tonnellate totali di emissioni GHG (Green House Gas) di scope 1, 2 e 3 prodotte per ogni milione di euro investito nel portafoglio.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte attività di soft
	3. Intensità di GHG delle imprese destinatarie	Intensità di GHG delle imprese destinatarie	280,95		Tonnellate di emissioni di GHG prodotte per ogni milione di euro di ricavi	

¹ Si consideri l'articolo 4, comma 1, lettera a) della Regolamento Europeo (UE) 2019/2088 (di seguito anche "SFDR") e agli art. 5-9 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.



	degli investimenti	degli investimenti			delle compagnie oggetto di investimento.	engagement, attraverso un dialogo con le società in cui investe, che operano in settori con impatto ambientale maggiore, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e migliorarne il loro grado di trasparenza.
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	10,25%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti con attività legate a combustibili fossili (inclusa l'attività di estrazione, processazione e trasporto di prodotti petroliferi, gas naturali e carbone).	
5.	Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	64,32%		Percentuale del portafoglio investita in emittenti soggetti al consumo e/o alla produzione di energia non rinnovabile.	
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura, pesca)	0,42		Intensità di consumo energetico medio espressa come GwH per milione di euro di ricavi delle imprese beneficiarie degli investimenti, con riferimento ai settori ad alto impatto climatico.	
		Codice NACE B (attività estrattiva)	1,49			
		Codice NACE C (attività manifatturiere)	0,60			
		Codice NACE D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata)	3,38			
		Codice NACE E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento)	1,15			
		Codice NACE F (Costruzioni)	0,19			
		Codice NACE G (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	0,23			



		autoveicoli e motocicli)				
		Codice NACE H (Trasporto e magazzino)	0,58			
		Codice NACE L (Attività immobiliari)	0,47			
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente e su tali aree	0,27%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti la cui attività incide negativamente sotto il profilo della biodiversità.	Italiana Assicurazioni riconosce l'importanza di contribuire concretamente a proteggere, risanare e rigenerare la natura e l'ecosistema di cui siamo parte investendo anche in società che salvaguardano la biodiversità.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	2,40		Tonnellate totali annue di acque reflue scaricate come risultato di attività industriali o manifatturiere per milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio, Italiana Assicurazioni effettua investimenti anche in società che si impegnano a un uso sostenibile dell'acqua e a migliorarne la qualità (eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose).
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	3,40		Tonnellate totali annue di rifiuti pericolosi associati ad ogni milione di euro investito in portafoglio.	Nell'ottica di favorire un ulteriore passo verso la mitigazione degli impatti generati dalle scelte di investimento effettuate, Italiana Assicurazioni sta esplorando la possibilità di implementare eventuali azioni migliorative.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli	1,08%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti coinvolti in gravi violazioni.	Italiana Assicurazioni, per tramite della Capogruppo, aderisce ai principi del Global



<p>concernente il personale</p>	<p>Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali</p>	<p>investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</p>				<p>Compact delle Nazioni Unite. Tra i criteri di esclusione definiti dalla Politica ESG è infatti prevista l'esclusione delle società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact. Reale Mutua aggiorna periodicamente la lista degli emittenti esclusi e/o eventuali gravi e imprevedibili situazioni derivanti dal</p>
	<p>11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee Guida OCSE destinate alle multinazionali</p>	<p>Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</p>	<p>32,41%</p>		<p>Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non sono firmatari del Global Compact delle Nazioni Unite.</p>	<p>rapido variare di scenari geopolitici e/o macroeconomici che potrebbero portare alla presenza di posizioni non ammesse sui portafogli. Tali posizioni saranno gestite ponendo particolare attenzione agli impatti economici, senza quindi compromettere la redditività dei portafogli, ma con l'obiettivo di ridurle progressivamente.</p>
	<p>12. Divario retributivo di genere non corretto</p>	<p>MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti</p>	<p>16,54%</p>		<p>Differenza media tra la retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile e femminile, espressa in percentuale, riferita agli emittenti investiti in portafoglio.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società che si impegnano a ridurre il divario retributivo di genere.</p>
	<p>13. Diversità di genere nel consiglio</p>	<p>Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese</p>	<p>38,42%</p>		<p>Percentuale media della presenza di donne nei consigli delle imprese beneficiarie degli investimenti.</p>	<p>Nell'ambito delle strategie di sostenibilità applicate al portafoglio si effettuano anche investimenti in società</p>



		beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio				che si impegnano a garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,01%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti aventi un legame industriale con mine, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche. I legami industriali comprendono proprietà, produzione e investimenti.	Italiana Assicurazioni con la politica ESG esclude le società che producono armi controverse. Eventuali residue quote derivanti da investimenti indiretti saranno oggetto di valutazione, tenendo conto degli obblighi nei confronti dei Clienti.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	231,89		Tonnellate di emissioni di GHG generate per ogni milione di euro di prodotto interno lordo.	La Politica ESG vieta l'investimento in Paesi che non hanno ratificato l'Accordo di Parigi e in Paesi non cooperativi e ad alto rischio individuati dal FAFT nonché in Paesi Terzi individuati dalla Commissione Europea che presentano carenze strategiche. In coerenza con le strategie di sostenibilità, Italiana pone particolare attenzione a non investire in Paesi che sono responsabili di violazioni sociali. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	1		Numero assoluto di emittenti sovrani beneficiari degli investimenti soggetti a misure restrittive dello European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	



		Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	4,00%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti sovrani soggetti a misure restrittive dell'European External Action Service (EEAS) aventi per oggetto import ed export.	
--	--	---	--------------	--	---	--

Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione a combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A		N/A	Non ci sono attivi immobiliari diretti, ma sono presenti posizioni marginali indirette, per cui al momento non sono disponibili i dati.
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A		N/A	

Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto anno 2022	Effetto anno 2021	Spiegazioni	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo

Tabella 2

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE



Emissioni	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	26,57%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi.	Tramite il Forum Finanza Sostenibile, sono inoltre svolte azioni di soft engagement attraverso un dialogo con le società in cui investe che operano in settori con elevato impatto ambientale, volto a influenzarne positivamente i comportamenti e a migliorarne il loro grado di trasparenza. Il monitoraggio degli indicatori consentirà, inoltre, di selezionare e privilegiare le società più virtuose nella transizione energetica e di intraprendere eventuali azioni migliorative sui portafogli.
-----------	---	---	---------------	--	--	---

Tabella 3

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Lotta alla corruzione attiva e passiva	20. Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva	Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	4,08%		Percentuale di portafoglio investita in emittenti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.	In coerenza con la Politica ESG, e con le esclusioni previste per i titoli governativi, Italiana Assicurazioni pone particolare attenzione a non investire in società che non adottano politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva. Eventuali porzioni marginali di portafoglio saranno monitorate e gestite nel continuo.
--	--	--	--------------	--	--	--

Tenendo presente gli obblighi contrattuali e normativi nei confronti dei Clienti e l'equilibrio patrimoniale della Compagnia, Italiana Assicurazioni intende mitigare gli effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento sia riducendo le posizioni più impattanti sia implementando attività di soft engagement nei confronti delle società in cui investe, anche utilizzando i valori degli indicatori PAI per indirizzarne le strategie.

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Considerazioni generali

Italiana Assicurazioni gestisce i principali impatti di natura negativa sui fattori di sostenibilità derivanti dalle proprie decisioni di investimento attraverso l'applicazione sia della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili di Gruppo sia della Politica di Gestione dei rischi.



La **Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 23 novembre 2022. La Politica prevede:

- criteri di esclusione sia per settore sia per country;
- strategie di ESG integration e best-in class;
- strategie di investimenti tematici e di impact investing;
- presidio dei fondi alternativi, escludendo tutte le case che non aderiscono ai *Principles for Responsible Investment* (PRI) e privilegiando i prodotti classificati ex art. 8 o ex art. 9 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR).□

La **Politica di Gestione dei rischi** è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana Assicurazioni il 23 novembre 2022. La funzione responsabile dell'implementazione e dell'aggiornamento del documento è Group Risk Management. La Politica definisce i rischi, le modalità di valutazione/misurazione e la relativa governance per garantirne il corretto presidio e definisce i limiti quali-quantitativi dei rischi assunti secondo il Risk Appetite Framework. Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, la Politica formalizza le modalità di gestione e gli impegni nell'integrazione degli stessi nel più ampio framework di gestione dei rischi di Gruppo, focalizzando anche i potenziali effetti negativi connessi al processo decisionale di investimento. In questo modo l'analisi finanziaria viene integrata con considerazioni di carattere ambientale, sociale e di governance ai sensi del Regolamento 2019/2088.

Infine, lo scorso 27 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato le **Linee guida relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità**.

Individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi

Italiana Assicurazioni ha selezionato gli indicatori addizionali nell'ambito delle tabelle 2 e 3 dell'Allegato I del Regolamento Delegato 2022/1288 sulla base dei seguenti elementi:

- i requisiti indicati dalla normativa;
- gli obiettivi espressi all'interno della Strategia di Sostenibilità del Gruppo e declinati nell'ambito della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, in particolare per quanto riguarda le strategie di esclusione;
- la semplicità e il livello di disponibilità di dati utili al calcolo di ciascun indicatore all'interno dell'universo di investimento, considerando la percentuale di emittenti che riportano le informazioni necessarie a questa attività;
- la coerenza tra gli indicatori selezionati e le strategie di investimento ESG dei prodotti finanziari, in modo che le scelte degli investitori combinino la richiesta di investimenti responsabili con il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le loro aspettative.

Alla luce di questi orientamenti, gli indicatori addizionali considerati sono:

- investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio;
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.



Italiana Assicurazioni, inoltre, in coerenza con le strategie di esclusione previste dalla nuova revisione della Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, ha deciso di monitorare con particolare attenzione i seguenti indicatori:

- violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Indicazioni sulla metodologia di calcolo

Gli indicatori PAI sono calcolati su base trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) per singolo emittente oggetto di investimento. I relativi dati trimestrali del portafoglio investimenti necessari per il calcolo sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre l'info provider prescelto (MSCI) fornisce gli ultimi dati di sostenibilità disponibili in riferimento alle metriche degli indicatori PAI. Per calcolare tali indicatori Italiana Assicurazioni ha utilizzato il tool di calcolo messo a disposizione dall'info provider. Il dato di sintesi di ogni singolo indicatore è costituito dalla media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali, come da indicazioni delle ESAs, e suddivisi per tipologia di emittente (corporate, sovrano, immobiliare). Con riferimento ai fondi, le quote di investimento sono scorporate ed assegnate alle relative tipologie di emittente.

Ciascun indicatore PAI rappresenta gli effetti negativi connessi a determinati aspetti ambientali, sociali o di governance e per ognuno sono previste specifiche modalità di calcolo secondo la normativa vigente e le metodologie utilizzate dall'info provider.

Di seguito si riportano le principali considerazioni relative alle assunzioni metodologiche impiegate per il calcolo degli indicatori PAI:

#PAI	Oggetto	Descrizioni assunzione metodologica
Tutti	Dati forniti dall'info provider	I processi descritti dipendono dalla qualità e disponibilità dei dati forniti dall'info provider.
Tutti	Valore portafoglio investimenti	Il portafoglio investimenti utilizzato per il calcolo degli indicatori PAI è rappresentato dal relativo valore di mercato.
PAI 1.1 – 1.2 – 1.8 – 1.9	Aggregazione dati	Per gli indicatori PAI indicati l'info provider colma le lacune in merito agli emittenti sprovvisti di informazioni per mezzo della media dei dati disponibili relativi agli altri investimenti.
PAI 1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.4	Fornitura dati stimati	Per gli indicatori PAI indicati, in assenza di dati ufficiali, l'Info-provider integra con informazioni stimate.
PAI 17-18	Indicatori PAI relativi agli attivi immobiliari	Non ci sono attivi immobiliari diretti negli IBIPS e nel Fondo Pensione Aperto Teseo. All'interno degli IBIPS sono presenti posizioni marginali indirette, per cui non sono al momento disponibili i dati.



Monitoraggio degli indicatori PAI

Al fine di valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI ed eventuali situazioni di anomalia, Italiana Assicurazioni prevede un processo di analisi e monitoraggio specifico, su base trimestrale volto a presidiare i valori assunti dagli indicatori definendo i casi oltre i quali approfondire le cause di anomalia.

A fronte dell'andamento degli indicatori PAI e delle analisi effettuate, le strategie di investimento e le attività del gestore finanziario saranno indirizzate in un'ottica di mitigazione dell'impatto generato dal proprio portafoglio sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori che presentano valori anomali saranno specificatamente attenzionati e saranno valutate azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione, a titolo esemplificativo, possono consistere in:

- frequente monitoraggio delle performance negative dell'investimento per accertare il rientro dei PAI entro valori non anomali;
- iniziative di engagement e/o investor relation (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti volte a favorire il miglioramento delle prassi e della performance sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

Le metodologie descritte tengono conto della probabilità e della gravità dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento in quanto permetteranno di identificare i principali contributori dell'andamento dei singoli indicatori. La gravità dei possibili effetti negativi ed il loro carattere potenzialmente irrimediabile verranno valutati nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione.

Fonti e qualità dei dati

I dati necessari per il calcolo degli indicatori PAI sono rilevati sia da fonti interne sia esterne: i dati di portafoglio sono estratti dai sistemi gestionali interni, mentre le metriche relative al singolo emittente necessarie per il calcolo degli indicatori PAI sono fornite da MSCI.

In caso di situazioni di indisponibilità dei dati è adottato un approccio conservativo nel calcolo degli indicatori PAI per evitare sottostime degli effetti negativi.

In particolare, tenendo in considerazione la materialità degli investimenti per cui i dati dovessero risultare incompleti, non sufficienti o mancanti, sono adottate azioni di "best effort" per cercare di reperire le informazioni consultando, se possibile, ulteriori fonti dati eventualmente a disposizione.

Italiana Assicurazioni monitora inoltre le percentuali di coverage fornite dall'info provider per valutare la robustezza dei valori calcolati ed eventuali situazioni di anomalia.

Sono esclusi gli emittenti per i quali non è stato possibile reperire i dati sugli effetti negativi né tramite l'info provider di riferimento né tramite ricerche integrative.



4. Politiche di Impegno

Italiana Assicurazioni è dotata di una Politica di Impegno ai sensi della Direttiva Europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italiana in data 19 maggio 2020.

Tale Politica è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte di lungo periodo.

Gli indicatori monitorati ai sensi della Politica di impegno sono i seguenti:

- strategia;
- risultati finanziari e non finanziari;
- rischi finanziari e non finanziari;
- struttura del capitale;
- impatto sociale e ambientale: tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, tutela dell'ambiente;
- governo societario: composizione del Consiglio di Amministrazione, diritti di voto, diritti di prelazione.

5. Riferimenti alle norme internazionali

Le iniziative di Italiana Assicurazioni in materia di investimenti sostenibili rappresentano un elemento essenziale all'interno del quadro complessivo di attività e di azioni che Italiana Assicurazioni mette in atto a favore della creazione di valore economico sostenibile sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista ambientale.

Nella definizione delle politiche e delle strategie alla base delle proprie decisioni di investimento, coerentemente con le proprie ambizioni in termini di generazione di valore sostenibile, la Compagnia fa riferimento a diversi standard e norme internazionali, tra cui:

- *UN Global Compact*

PAI associati: 10, 11, 20.

Dal 2017 Reale Mutua, in qualità di Capogruppo, aderisce ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

Il rispetto di tali principi determina l'esclusione dal portafoglio investimenti di tutte le società coinvolte in gravi violazioni del UN Global Compact, così come disposto dalle politiche di esclusione adottate nella Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili.²

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l'osservanza e l'allineamento al UN Global Compact da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 10: "Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali";

² Reale Group, Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili, ed. 2023.



- 11: “Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali”;
- 20: “Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva”.

I dati necessari per valutare l’osservanza e l’allineamento a tali Standard internazionali sono ottenuti dall’info provider specializzato MSCI.

- *PSI*

PAI associati: 7-9; 12-18.

Nel febbraio 2023 la Capogruppo Reale Mutua ha sottoscritto i *Principles for Sustainable Insurance (PSI)* delle Nazioni Unite.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti si osserva il primo principio sull’integrazione nei processi decisionali degli aspetti ESG rilevanti per la nostra attività di assicuratori, nello specifico il sottopunto relativo ai criteri di investimento.

Gli indicatori PAI considerati rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento ai PSI sono: 7-9; 12-18.

6. Accordo di Parigi

Italiana Assicurazioni, pur non essendo firmataria dell’Accordo di Parigi, fa proprie le raccomandazioni ivi incluse al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici adottati nell’Accordo. A tal fine sono esclusi dal portafoglio mobiliare della Compagnia gli investimenti in società che siano coinvolte in gravi controversie ambientali o in Paesi che non abbiano ratificato l’Accordo di Parigi. Italiana Assicurazioni attua inoltre restrizioni rigorose in materia di investimenti in settori altamente impattanti per l’ambiente, come società operanti nel settore carbon petrolifero e dell’olio e gas di scisto.³

In particolare, in coerenza con le strategie di esclusione sopra descritte, Italiana Assicurazioni ha scelto tra gli indicatori PAI ambientali addizionali l’indicatore “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio” che permette di identificare la quota di imprese presenti in portafoglio che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni.

Gli indicatori PAI che Italiana Assicurazioni considera rilevanti per misurare l’osservanza e l’allineamento all’Accordo di Parigi da parte delle società beneficiarie degli investimenti sono:

- 1: “Emissioni di GHG”;
- 2: “Impronta di carbonio”;
- 3: “Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti”;
- 4: “Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili”;
- 5: “Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile”;
- 6: “Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico”;
- 19: “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”.

Scenario climatico lungimirante

³ Reale Group, *Politica in materia di investimenti mobiliari sostenibili*, ed. 2023.



Italiana Assicurazioni è consapevole degli impatti a lungo termine legati al cambiamento climatico ed esegue ai fini ORSA⁴ l'analisi di scenario sugli attivi valutando i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico. In particolare, per tale esercizio, Reale Group si avvale dello strumento Climate VaR fornito dal provider esterno MSCI.

Relativamente alla metodologia del Climate Value-at-Risk (Climate VaR), il tool è progettato per fornire una valutazione prospettica, basata sul rendimento, per misurare i rischi e le opportunità legate al clima in un portafoglio di investimenti. Il modello, completamente quantitativo, offre una visione approfondita di come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le valutazioni delle Compagnie. Nel processo di valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche l'obiettivo primario è quello di comprendere quali possano essere i vari impatti dei cambiamenti climatici sugli asset stessi, considerando tre pilastri fondamentali: rischi fisici, rischi di transizione e opportunità tecnologiche in un arco temporale di 15 anni. Successivamente si procede al calcolo dei costi e ricavi potenziali. Le proiezioni di costi e ricavi relative ai tre rischi vengono applicate ai singoli titoli e vengono valutati gli impatti su tutte le asset class sottostanti. Una volta calcolate le tre componenti, si procede all'aggregazione tramite somma per arrivare al Climate VaR finale. Tale valore è espresso come una percentuale (positiva o negativa) che modifica il valore del titolo in portafoglio.

7. Raffronto storico

Il confronto storico sarà effettuato a partire dalla *disclosure* che sarà pubblicata entro il 30 giugno 2024.

⁴ Own Risk and Solvency Assessment, ai sensi del Regolamento IVASS n.32 del 2016.





Informativa sui rischi di sostenibilità di Nobis Vita S.p.A. (Reg. UE 2019/2088)

Il Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito il "Regolamento") si pone l'obiettivo di armonizzare la disciplina sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari (comprese le imprese di assicurazioni) per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità (ai sensi dell'art. 2 del SFDR, per "rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento), al contempo disciplinando la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei processi e nella comunicazione delle informazioni, relative ai prodotti finanziari.

All'interno della strategia d'investimento del prodotto vengono considerati anche i rischi di sostenibilità ai sensi dell'art. 3 del Regolamento.

Gli adeguamenti della Politica di remunerazione, compiuti alla luce delle leggi vigenti e della conformità con l'articolo 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, saranno implementati nel corso del 2023.

Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Nobis Vita S.p.A, allo stato attuale, non prende in considerazione eventuali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (PAI). Ciò in considerazione delle caratteristiche di alcune tipologie di prodotto e delle modeste masse gestite che non rendono opportuno una rivisitazione strutturale degli investimenti. Stante il quadro normativo in continua evoluzione, Nobis Vita S.p.A. rimanda ad una fase successiva la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità dei suoi investimenti e si impegna a considerare in maniera sempre più crescente tali impatti in correlazione con la crescita del proprio business.

NOBIS VITA S.p.A.

Sede Legale in Agrate Brianza 20864 (MB) • Viale Colleoni, 21 • Tel. 039.9890.100 • Fax 039.6894.524
www.nobisvita.it • PEC nobisvita@pec.it • Capitale Sociale € 33.704.000,00 i.v. • Iscrizione C.C.I.A.A. di Monza e Brianza: 2576434
C.F. e P.IVA IT 09028080159 • Iscrizione al reg. soc. del tribunale di Milano: 276128/7103/28 • Iscritta al numero
1.00080 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione • Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
e della riassicurazione con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 19/04/89 (G.U. della
Repubblica Italiana del 19/05/89 n. 115) Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento de parte di Nobis
Compagnia di Assicurazioni S.p.A., Capogruppo del Gruppo Nobis iscritto al n. 052 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi

Nobis Vita S.p.A. è network partner in Italia del gruppo Swiss Life di Zurigo

DICHIARAZIONE CONCERNENTE LE POLITICHE DI DOVUTA DILIGENZA PER QUANTO RIGUARDA I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Introduzione

La sostenibilità per UnipolSai Assicurazioni S.p.A (“UnipolSai” o la “Compagnia”) rappresenta un *driver* di scelta integrato in tutte le decisioni aziendali, a partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, dei rischi generati e subiti, della gestione dell’insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità.

Anche nell’ambito della propria attività di investimento, UnipolSai ritiene che le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto di diritti umani e la lotta alla corruzione (i “fattori di sostenibilità”) rappresentino aspetti di particolare rilievo da considerare, sia nell’ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in quanto idonei a creare valore nel lungo termine, a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Compagnia.

In tale contesto, in conformità alle Linee Guida del Gruppo Unipol per le attività di investimento responsabile (le “[Linee Guida](#)”) – approvate per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Società nel dicembre 2019 e da ultimo aggiornate nel febbraio 2021 – e coerentemente con il perimetro ivi definito al paragrafo 2.2 fatta eccezione per gli investimenti per cui è previsto solo monitoraggio ex-post (il “perimetro di investimento definito”), UnipolSai considera i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (gli “Effetti Negativi”).

In particolare, con riferimento agli investimenti finanziari, la Compagnia si impegna a presidiare gli Effetti Negativi attraverso un processo di dovuta diligenza volto a identificare, prevenire e mitigare tali effetti, verificando e valutando l’approccio degli emittenti ai principi di condotta responsabile.

La presente dichiarazione sui principali Effetti Negativi di UnipolSai è aggiornata al 31 dicembre 2021.

Descrizione dei principali Effetti Negativi

In coerenza con le predette Linee Guida, e in relazione al perimetro di investimento ivi definito, la Compagnia identifica nel cambiamento climatico uno dei più rilevanti fattori di rischio di sostenibilità e, insieme, uno degli ambiti più significativi nei quali si possono determinare gli Effetti Negativi.

La Compagnia ha inoltre identificato alcuni ulteriori Effetti Negativi come prioritari in relazione agli emittenti *corporate*, quali in particolare:

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

- la violazione dei diritti umani e dei lavoratori;
- lo sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- l'utilizzo sistematico della corruzione nella gestione del *business*;
- la produzione di armi non convenzionali (armi nucleari, bombe a grappolo, mine anti-uomo, armi chimiche, armi biologiche);
- la pratica del gioco d'azzardo.

In relazione agli emittenti governativi, la Compagnia considera come principali Effetti Negativi le gravi violazioni dei diritti umani e le politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Per monitorare le performance ESG degli emittenti sono utilizzati (dai *provider* di riferimento, vedi *infra*) numerosi indicatori volti a considerare gli Effetti Negativi, come sopra descritti. Tra questi rientrano:

- emissioni di CO₂;
- *carbon footprint*;
- rating dell'allineamento futuro ("*forward-looking*") delle strategie degli emittenti agli obiettivi globali di contrasto al cambiamento climatico;
- consumo di energia;
- consumo di acqua;
- produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi);
- presenza di impegni formali al rispetto dei diritti umani;
- accuse di violazioni dei diritti umani;
- presenza di politiche specifiche per garantire equità di trattamento tra uomini e donne;
- processi attuali e/o condanne per corruzione;
- esposizione alle armi controverse;
- esposizione al gioco d'azzardo.

Descrizione delle azioni intraprese e delle azioni pianificate per evitare o ridurre i principali Effetti Negativi identificati

In merito al cambiamento climatico, le Linee Guida definiscono un insieme di azioni per ridurre gli Effetti Negativi, e in particolare:

- misurazione e monitoraggio della cd. “impronta di carbonio” del perimetro di investimento definito e valutazione dell’allineamento futuro agli obiettivi dell’Accordo di Parigi (*Climate alignment*) in ottica *forward-looking*, per meglio comprendere quali sono i settori e gli emittenti che determinano i principali Effetti Negativi in questo ambito e definire le ulteriori conseguenti azioni;
- definizione di esclusioni “selettive” degli emittenti *corporate*: riconoscendo l’impatto particolarmente nocivo dell’utilizzo del carbone come fonte termica sul clima, la Compagnia esclude a priori dai nuovi investimenti quelli in emittenti *corporate* che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Per misurare tale posizionamento sono utilizzati specifici indicatori e *rating* di tipo *forward-looking* forniti da agenzie di ricerca specializzate;
- esclusione degli emittenti governativi che attuano politiche predatorie nei confronti delle risorse ambientali con impatto globale.

Inoltre, al fine di raggiungere la neutralità climatica del portafoglio, il Gruppo Unipol (il “Gruppo”), di cui è parte la Compagnia, ha programmato una riduzione periodica della soglia dei ricavi da carbone termico degli emittenti *corporate* investiti ritenuta ammissibile, prevedendo di completare il disinvestimento dal carbone entro il 2030. Tale orizzonte potrà essere modificato rispetto a quanto programmato in base alla velocità di risposta dei mercati finanziari. La Compagnia inoltre supporta, attraverso investimenti tematici, la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio, destinando risorse a fondi che investono in progetti per il contrasto al cambiamento climatico e la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi terrestri, marini e d’acqua dolce.

In merito agli altri Effetti Negativi identificati, si adotta una strategia di esclusione volta ad evitare di investire in emittenti *corporate* ed emittenti governativi che ne sono responsabili.

In tale scenario, qualora la Compagnia, in relazione al perimetro di investimento definito, rilevi la presenza di un emittente che non è più conforme ai criteri di ammissibilità definiti, avvia un percorso di monitoraggio ed approfondimento, della durata massima di due anni, all’inizio del quale comunica all’emittente la sua non conformità e le relative ragioni, e durante il quale verifica

presso lo stesso il permanere o il venire meno delle ragioni di non conformità. Qualora le ragioni di non conformità permangano al termine del percorso di valutazione, la Compagnia considera la possibilità di procedere all'eventuale alienazione dei titoli di detto emittente.

Descrizione delle politiche relative alla individuazione e prioritizzazione dei principali Effetti Negativi

L'individuazione dei principali Effetti Negativi è inserita nel più ampio sistema di presidio dei rischi ESG attivo nel Gruppo. Tale sistema tiene conto sia dei c.d. rischi subiti – ossia degli eventi che rappresentano un rischio per il Gruppo che non ha leve per incidere sul loro verificarsi, ma può solo agire per presidiarli, prevenendone o mitigandone le conseguenze o per trasformarli in opportunità – sia dei c.d. rischi generati (tra i quali rientrano gli Effetti Negativi), cioè degli eventi le cui cause scatenanti sono direttamente collegate all'operatività del Gruppo, rispetto ai quali quest'ultimo ha leve per prevenirne il verificarsi o mitigarne le conseguenze nel caso si verificassero.

Tra gli strumenti che concorrono a individuare e aggiornare costantemente gli aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività della Compagnia vi sono:

- l'[Osservatorio Reputational & Emerging Risk](#), un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali volto ad anticipare i *trend* per prevenire tali rischi e cogliere le future opportunità di *business*, che garantisce un ascolto sistematico dei segnali di cambiamento dell'ambiente esterno;
- la **Politica in materia di gestione dei rischi**, che individua, tra i principali ambiti di rischio ESG, il cambiamento climatico, la violazione dei diritti umani e dei lavoratori, il danno ambientale e l'impatto negativo sull'ambiente e i comportamenti in violazione dell'integrità della condotta aziendale.

Le suddette indicazioni di livello generale sono declinate, con specifico riferimento all'attività di investimento della Compagnia, nelle Linee Guida - come sopra evidenziato - e promuovono, tra l'altro, l'integrazione dei fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nonché nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi.

L'integrazione dei fattori ESG è presidiata anche attraverso il supporto di un consulente specializzato indipendente, che analizza costantemente le performance ESG degli emittenti oggetto di investimento. Più in particolare, il *provider* realizza le proprie analisi sulla base di una metodologia definita congiuntamente con le competenti strutture della Compagnia e basata sulle norme e standard internazionali riconosciuti in materia (v. *infra*). Tale metodologia prevede il ricorso a indicatori non finanziari quantitativi e qualitativi (oltre 80) che, tra gli altri aspetti,

rilevano i potenziali Effetti Negativi derivanti dall'attività di investimento negli emittenti analizzati. Tra quelli citati, rientrano anche indicatori di carattere settoriale, cioè ponderati specificamente in base ai diversi settori e alle diverse aree geografiche di appartenenza degli emittenti di riferimento.

Le Linee Guida, inoltre, definiscono puntualmente i ruoli e le responsabilità degli attori aziendali coinvolti nel processo di definizione e implementazione. In tale contesto, tra l'altro, la Direzione Finanza della Compagnia è responsabile della loro attuazione in relazione all'attività finanziaria e, con il contributo della Funzione *Sustainability* e del *Chief Risk Officer* di UnipolSai, definisce strumenti e presidi al fine di garantire un'efficace applicazione delle Linee Guida stesse e degli obiettivi generali in esse contenuti nella sua attività di selezione ed esclusione degli emittenti. In particolare, nello svolgimento delle proprie attività e con il supporto degli strumenti di cui si è appositamente dotata, la Direzione Finanza di UnipolSai effettua un controllo di primo livello sull'applicazione delle Linee Guida.

Politiche di impegno

La Compagnia, pur ritenendo che non sussistano, allo stato, i presupposti per l'adozione di una politica di impegno ai sensi dell'articolo 3–*octies* della Direttiva 2007/36/CE, come indicato nel documento "[Comunicazioni al pubblico in materia di trasparenza degli investitori istituzionali](#)", pubblicato sul proprio sito *web*, ha individuato, attraverso le Linee Guida, ambiti in cui è opportuno realizzare attività di *engagement*.

In particolare UnipolSai può svolgere:

- attività di *engagement* sui Fattori ESG in collaborazione con altri investitori, nei casi in cui ritenga che l'azione collettiva da parte di istituzioni con interessi coincidenti possa migliorarne i risultati;
- attività di *engagement* diretto (c.d. *one-to-one*) sui Fattori ESG in occasione di eventi dedicati all'approfondimento della strategia delle aziende oggetto di investimento.

Inoltre, qualora dovessero risultare nel perimetro di investimento definiti emittenti non più conformi ai criteri di ammissibilità definiti nelle Linee Guida, UnipolSai comunica agli stessi la loro non conformità e le relative ragioni, avviando il percorso di monitoraggio e approfondimento descritto sopra.

Riferimenti alle norme internazionali

Il Gruppo sostiene ed è parte di uno sviluppo economico e sociale che si pone l'obiettivo di garantire un futuro sostenibile anche per le prossime generazioni. A questo fine il Gruppo: ha

sottoscritto i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI), un'iniziativa volontaria di grandi investitori con l'obiettivo di promuovere l'investimento sostenibile e responsabile; ha aderito al *Global Compact*, un'iniziativa delle Nazioni Unite nata nel 1999 per incoraggiare le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili; aderisce a *Climate Action 100+*, una *partnership* di azionariato attivo collettivo promossa dagli investitori per coinvolgere le aziende più inquinanti in termini di emissioni di gas a effetto serra al fine di ridurre le emissioni stesse, e al *Talanoa Call for Action*, una dichiarazione di governi e aziende che si impegnano a rispettare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi; supporta la *Task Force on Climate Related Financial Disclosure* (TCFD) che promuove la trasparenza sui rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici sul *business*.

La metodologia descritta sopra per l'analisi delle *performance* ESG finalizzata a considerare i principali Effetti Negativi, sulla base della quale la Compagnia svolge l'attività di valutazione dell'ammissibilità degli emittenti, si fonda inoltre sulle seguenti norme e standard internazionali:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Convenzioni ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- United Nation Global Compact;
- Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- Principles for Responsible Investment (UN PRI);
- Global Reporting Initiative;
- Linee guida di ICCR - Interfaith Center on Corporate Responsibility;
- UNFCCC - Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- Convenzione per la Diversità Biologica;
- Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora Selvatiche minacciate di estinzione;
- Convenzione per la Protezione dello Strato d'Ozono;
- Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e della loro eliminazione.